

■ CETRARO Le nuove analisi Alla Marina l'acqua torna «potabile»

di M. FIORELLA SQUILLARO

CETRARO - E' di nuovo potabile l'acqua che esce dai rubinetti delle case e dalle fontane pubbliche di tutta la frazione Marina nel Comune Cetraro, da Fiumicello a Lampezia. Il sindaco Angelo Aita con l'ordinanza n. 26 emessa in data di ieri 10 settembre, a seguito dell'esito delle nuove analisi effettuate dalla Caifel srl su alcuni campioni di acqua prelevati dalle fontane pubbliche, pervenuto all'ufficio comunale in data 9 settembre 2019, hanno dato esito negativo circa gli indici di inquinamento. Il sindaco Aita, quindi, con una nuova ordinanza ha revocato quella precedente, la n.24/2019 in vigore. In quell'atto sindacale si proibiva l'uso dell'acqua potabile limitandolo ai soli usi igienici dopo che erano stati riscontrati indici di inquinamento, anche se in modeste quantità. In particolare, erano state interessate dal provvedimento restrittivo le contrade di Santa Maria di Mare, Mullini, San Giacomo, Gado e Lampezia, cioè tutta la Marina. L'ordinanza era scaturita dal fatto che, a seguito delle analisi microbiologiche, effettuate periodicamente dall'Arpacal (Azienda regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) Dipartimento di Provinciale di Cosenza in data 28 agosto scorso su alcuni campioni d'acqua prelevati da edifici e fontane pubbliche, avevano evidenziato la presenza di indici di inquinamento, sia pure in modeste quantità. Al fine



Vecuta di Cetraro

di consentire ulteriori accertamenti tecnici e nuove analisi, ai soli fini cautelativi a tutela della salute pubblica, il primo cittadino adottava l'apposita ordinanza per avvisare la popolazione interessata affinché adoperasse l'acqua dei rubinetti solo per usi igienici. L'intervento sindacale, in maniera diretta ed immediato, era finalizzato ad evitare eventuali problemi alla salute pubblica. Il divieto ieri è stato revocato dal primo cittadino con una nuova ordinanza soltanto dopo che i parametri indicanti l'inquinamento dell'acqua hanno dato esito negativo. Un problema rilevante quello dell'acqua inquinata alla Marina che periodicamente viene riscontrato a singhiozzo nel resto in tutto il territorio comunale provocando notevoli disagi ai residenti, soprattutto di

tipo economico, visto che per bere e cucinare bisogna utilizzare l'acqua minerale in bottiglia. L'acqua destinata al consumo umano deve essere salubre e pulita, quindi deve soddisfare i requisiti fissati dalla normativa nazionale in vigore, il d.lgs. n° 31/2001 e il d.lgs n° 27/2002, che disciplina la qualità delle acque ad uso umano al fine di proteggere la salute dagli effetti negativi della contaminazione. Il gestore del servizio idrico non ha obblighi di effettuare analisi con una determinata frequenza, ma deve garantire la potabilità in ogni momento; i controlli interni vengono effettuati più frequentemente rispetto a quanto previsto dalla normativa.